



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 27 settembre 2019

FIN - Campania

| | | |
|------------|---|---|
| 27/09/2019 | Corriere del Mezzogiorno Pagina 19 | 3 |
| <hr/> | | |
| 27/09/2019 | La Gazzetta dello Sport Pagina 34 | 4 |
| <hr/> | | |
| 27/09/2019 | La Gazzetta dello Sport Pagina 35 | 5 |
| <hr/> | | |

La storia

Zizza messo alla porta dalla Canottieri trionfa sul tetto d' Italia

Napoli Un inedito per la pallanuoto che raramente ha l' onore della prima pagina. I fatti risalgono a pochi giorni addietro e lo scenario è l' aeroporto di Fiumicino subito dopo l' atterraggio del «setterosa» dalla trasferta di Madeira dove le ragazze di Paolo Zizza hanno conquistato un lusinghiero terzo posto nel mondiale under 20. E' il momento dei saluti ma anche - ed è il nostro caso - delle sorprese. Un dirigente della Federazione chiede a Zizza: dove vai? «Proseguo per Napoli», risponde il tecnico, ma l' altro lo blocca: «No, fermati a Roma, domani mattina firmiamo un nuovo contratto». Esaurita la cronaca, però, la favola di Paolo Zizza, fresco Commissario tecnico della nazionale femminile di pallanuoto - l' amatissimo setterosa per intenderci - merita di essere ripresa e raccontata perché è una storia italiana con un copione a sorpresa: il finale è da applausi - la nomina, appunto, a conferma di un work in progress irresistibile - ma è preceduto, e in parte «oscurato», da un episodio che ha pochi precedenti in quanto il bel Paolo pochi giorni prima di salire sul tetto d' Italia era stato, di fatto, messo alla porta dal suo club, la Canottieri Napoli, al quale ha dedicato diciotto anni prima da giocatore e poi da tecnico. Una decisione assolutamente impreveduta al termine di un aspro faccia a faccia con il presidente del club, Achille Ventura. Cerchiamo di capire, ma è difficile: ha sbagliato la società che ha tagliato il tecnico fatto e cresciuto in casa o la Federazione che lo ha promosso alla guida di un team tra i più medagliati del mondo? Chi risolve il rebus è un vero esperto di enigmistica sportiva. Noi ci affidiamo al tempo che è galantuomo. Parliamo ben volentieri, invece, di Paolo che ha conquistato un riconoscimento prestigioso ed è il quarto napoletano ad ottenerlo dopo i mitici fratelli Dennerlein e Paolo De Crescenzo: siamo ai massimi livelli, insomma, ma Zizza conserva il suo a-plomb più nordico che meridionale. «Dico solo che quando mi hanno dato la notizia per un attimo ho ceduto all' emozione, si corona un sogno e darò il massimo per il setterosa». Cinquantuno anni, due figli pallanuotisti e una moglie, Maria Teresa, anch' essa bravissima giocatrice, ha avuto dalla famiglia la spinta decisiva per iniziare la scalata. E qui sale alla ribalta papà Tonino, tassista luciano gentile e sempre sorridente, tifosissimo del settebello del Molosiglio. E, in particolare, di Fritz Dennerlein, delfinista volante ma anche impalmato miglior giocatore del mondo. Fritz aveva con gli allievi un rapporto da fratello maggiore - una buona parmigiana di melanzane chiudeva qualsiasi controversia - ma a bordo vasca era un«tedesco» inflessibile. Fritz non se la prendeva perché un po' tedesco lo era per nascita, ma la fantasia e la «cazzimma» partenopea erano elementi costituenti del suo dna. E facevano breccia negli allievi come Paolo Zizza. I risultati successivamente hanno premiato la scelta, ma il rammarico per il distacco dalla Canottieri Napoli resta. Ma non pesa: Paolo sa che il futuro è ancora da scrivere.



Pallanuoto

Savona, pugni a giocatori giapponesi Bianco punito

Un'amichevole finita male, così il Savona decide di tagliare Giovanni Bianco. Contro la Nazionale giapponese, il ventisettenne centroboia (nella foto) ha rifilato pugni a due avversari: Kohei Inaba è stato portato all'ospedale con la frattura della mandibola, il club biancorosso ha punito Bianco con la rescissione del contratto. Non si esclude che l'episodio possa avere risvolti extrasportivi. Una macchia su questo avvio di stagione che da oggi a domenica è animato dalla Coppa Italia femminile, con due concentramenti da cinque squadre ciascuno. A Padova (girone A), oltre alla squadra di casa, ci sono Milano, Verona, Trieste e Orizzonte; a Firenze (girone B), con le toscane, Bogliasco, Rapallo, Vela Ancona e Roma. Le prime tre classificate dei due gironi si qualificano alla Final Six che si svolgerà dal 6 all'8 dicembre. Nella scorsa edizione si è imposta la Roma, battendo in finale il Rapallo. Il campionato, al pari di quello maschile, comincerà il 5 ottobre.

Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Savona, pugni a giocatori giapponesi Bianco punito

Un'amichevole finita male, così il Savona decide di tagliare Giovanni Bianco. Contro la Nazionale giapponese, il ventisettenne centroboia (nella foto) ha rifilato pugni a due avversari: Kohei Inaba è stato portato all'ospedale con la frattura della mandibola, il club biancorosso ha punito Bianco con la rescissione del contratto. Non si esclude che l'episodio possa avere risvolti extrasportivi. Una macchia su questo avvio di stagione che da oggi a domenica è animato dalla Coppa Italia femminile, con due concentramenti da cinque squadre ciascuno. A Padova (girone A), oltre alla squadra di casa, ci sono Milano, Verona, Trieste e Orizzonte; a Firenze (girone B), con le toscane, Bogliasco, Rapallo, Vela Ancona e Roma. Le prime tre classificate dei due gironi si qualificano alla Final Six che si svolgerà dal 6 all'8 dicembre. Nella scorsa edizione si è imposta la Roma, battendo in finale il Rapallo. Il campionato, al pari di quello maschile, comincerà il 5 ottobre.

Kyrgios deve rigare dritto ora rischia 16 settimane

S

Dunhill Links Baristale 12° dopo un giro Guida Walters

N

Insignante salva 17enne col massaggio cardiaco

C

L'ital-Slovenia batte la Polonia e va in finale

L'

Pallanuoto

U

Veneziani ha Spagnoli (10) battuto il Giappone (10)

Veneziani ha Spagnoli (10) battuto il Giappone (10)

Spadafora

«Lo sport deve fare squadra fiducia in sabelli coni autonomo»

Il ministro: «Per Milano-Cortina credo sia interesse di tutti coinvolgere il Governo nel momento in cui si chiede il suo aiuto...»

È a l debutto internazionale da ministro dello Sport. Ma è anche la prima volta che vedrà l' atletica dal vivo. Vincenzo Spadafora atterra ai Mondiali di Doha e ammette l'emozione. Nel pomeriggio saluta Tortu, Jacobs, Crippa e la Trost, poi in serata vede tutta la squadra. **Vuole cominciare subito con un pronostico sui 100 metri?** «A Monza ho portato bene con il ritorno alla vittoria della Ferrari. Ma ora niente, da buon napoletano sono scaramantico». Nel frattempo è partito con le sue «consultazioni» vedendo il presidente del Coni Malagò, quello di Sport e Salute Sabelli, e i presidenti federali Gravina (calcio), Barelli (nuoto) e Binaghi (tennis). **«E Miccichè presidente della Lega di A. Poi è venuto a trovarmi il presidente del Milan Paolo Scaroni».** Per parlare del nuovo San Siro? «Sì, ma fatemi approfondire prima di intervenire». **Come proseguiranno gli incontri?** «Sono partito dalle realtà più grandi. Ma vedrò tutte e 44 le federazioni. E anche gli altri stakeholders dello sport italiano: dagli enti di promozione ai gruppi sportivi militari». I rapporti fra Coni e Sport e Salute sono sempre freddi, entro il 30 settembre bisognerebbe firmare il contratto di servizio. «Ho favorito quanto era stato suggerito da Sport e Salute: ci sarà una proroga di alcune settimane per affrontare alcuni punti delicati, nel frattempo ci si regolerà in base all' accordo firmato ai primi di agosto». Il Coni rivendica l' autonomia: lo Stato può decidere di darci 10, 100 o 1000, ma devo poter spendere i soldi senza invasioni di campo. «È giusto che abbia tutta la sua autonomia per perseguire i suoi obiettivi, e che disponga delle risorse umane per farlo. Stiamo studiando come». **«Cio è stato molto duro nell' evidenziare alcune criticità della legge delega. Pronto a incontrare Bach a Losanna?** «Sono convinto che tutto si chiarirà. Non so se l' incontro avverrà a Losanna o in Italia, magari proprio legati all' organizzazione di Milano-Cortina». **Il Governo interverrà nella definizione della governance delle Olimpiadi?** «Sarò a Verona il 7 ottobre per il vertice olimpico. Non c' è nessuna volontà di occupare spazi, credo però sia interesse di tutti coinvolgere il Governo nel momento in cui si chiede il suo aiuto. Sarebbe bizzarro immaginare il contrario». **C' è però almeno la certezza della scelta di Malagò come presidente del comitato organizzatore?**



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

«Non ho pregiudizi personali, occorre valutare però se ci sono conflitti di interesse». **Lo sport italiano sembra vittima di diverse lacerazioni. Se n'è reso conto anche nei suoi primi incontri?** «Più che di lacerazioni, parlerei di assuefazione all' impossibilità di risolvere alcuni problemi. Lo sport è un po' come il Paese: grandi eccellenze che faticano a fare sistema». **Intanto è il momento dei nuovi parametri per i contributi alle federazioni. Il Governo dirà la sua?** «So che se ne sta già discutendo nell' ambito di Sport e Salute. Mi fido di Sabelli». **Che fine farà invece il comitato dei campioni presieduto da Sara Simeoni che ha il compito di ispirare le scelte governative sui grandi eventi?** «Decadrà. Ma ho parlato ieri con la Simeoni e le ho detto che ci sarà senz' altro l' occasione di nuovi contributi da parte sua e degli altri componenti». **Ha ricordato Pietro Mennea per i 40 anni del suo record. In politica lei si sente un velocista?** «A volte certi scatti improvvisi non portano bene, scelgo il maratoneta impegnato su un percorso che spero lungo». **Da dove comincia?** «Non sono uno da slogan. Lo sport è un fenomeno straordinario, da tifoso o da spettatore non se ne percepisce la complessità. Penso a che cosa significa lo sport per il nostro Paese nel mondo, un brand fondamentale del made in Italy. Vorrei che nella prossima legge di Stabilità ci fosse un intervento complessivo su scuole, impianti, periferie, politiche giovanili». **Queste risorse saranno attribuite a Sport e Salute o le gestirete centralmente?** «Dobbiamo valutare. Ma niente interventi spot. Lo penso anche a proposito di una questione a cui tengo moltissimo: la lotta al razzismo. Il presidente Gravina ha già portato delle proposte anche sotto il profilo dell' uso della tecnologia, ma andremo dal ministro degli Interni quando tutte le richieste da fare saranno chiare. Non servono incontri simbolici». Un altro argomento su cui è intervenuto anche prima di diventare Ministro è il professionismo femminile. «Fra l' altro fra i messaggi di buon lavoro che ho ricevuto c' è stato proprio quello della capitana della nazionale azzurra di volley. Ne ho parlato con tutti i presidenti che ho incontrato: e per questo mi impegnerò. Ma anche qui c' è un problema di risorse e di norme: dopo gli incontri con le federazioni, riconvocheremo il tavolo con un percorso preciso». A proposito di tavoli, ci sono anche quelli per le candidature di Roma agli Europei 2022 di nuoto e 2024 di atletica. «Per i primi ne ho parlato con Barelli, anche Frongia, l' assessore allo sport di Roma Capitale, mi ha chiesto un incontro. Quanto all' atletica, vado a incontrare il presidente Giomi. Pochi minuti dopo la mia nomina ho ricevuto subito un invito non formale da parte sua per venire ai Mondiali. Lasciatemi prima parlare con lui». TEMPO DI LETTURA 4'38"